

COMUNE DI ALSENO

Fraz. Lusurasco - Strada Comunale di Tessinigolo - Strada della Busasca

PROVINCIA DI PIACENZA

PUA "BORGO GIARDINO" VARIANTE IN AMPLIAMENTO



ELABORATO :

SINTESI NON TECNICA

Allegato



PROGETTISTI:

BATTECCA GEOM. FAUSTINO (c.f. BTT FTN 45B15 A223D)

Sede Operativa:

Via Cortina n. 991 Alseno (PC) - tel. 0523/948188

E-mail geom.battecca@alice.it

ARCH. GROSSI GLORIA

Via Perinetti n. 4 - Castell'Arquato (PC) - tel. 0523/805980

E-mail studiodiedro@virgilio.it

SCALA

1:500

COMMITTENTE e COSTRUTTORE:

FERDENZI GINO, Via Cortina Centro n°1395 Alseno

DATA

Marzo 2015

INDICE

1.0	Premessa.....	3
2.0	Inquadramento territoriale del piano particolareggiato	3
3.0	Previsioni del PUA	5
4.0	Verifica di conformità di vincoli e prescrizioni.....	6
5.0	Valutazione di sostenibilità ambientale	6
6.0	Piano di monitoraggio	9

1.0 Premessa

Il presente documento costituisce una sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale ai fini della Verifica di assoggettabilità alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica) del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata "Borgo Giardino" in Lusurasco di Alseno.

Nel rapporto ambientale sono individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso (art.13 del D.Lgs 4/2008).

La procedura di "Verifica di assoggettabilità" consiste nella valutazione da parte dell'autorità competente, raccolti i pareri degli enti, circa la significatività o meno degli impatti prevedibili per il piano in oggetto, e nella decisione di assoggettare o meno il piano alla VAS.

La comunicazione all'autorità competente comprende il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso.

2.0 Inquadramento territoriale del piano particolareggiato

L'area interessata dal PUA in oggetto è localizzata all'interno del centro abitato di Lusurasco, in prossimità del campo sportivo, ed è delimitata da Strada Tessinigo a nord e da Via Busasca a est.

Nella Carta Tecnica Regionale il sito è ricompreso entro la sezione 180111 (scala 1:5.000). L'altitudine è di circa 116 m s.l.m., mentre la latitudine e la longitudine valgono rispettivamente 44,890N e 9,911E (Coordinate ED50).

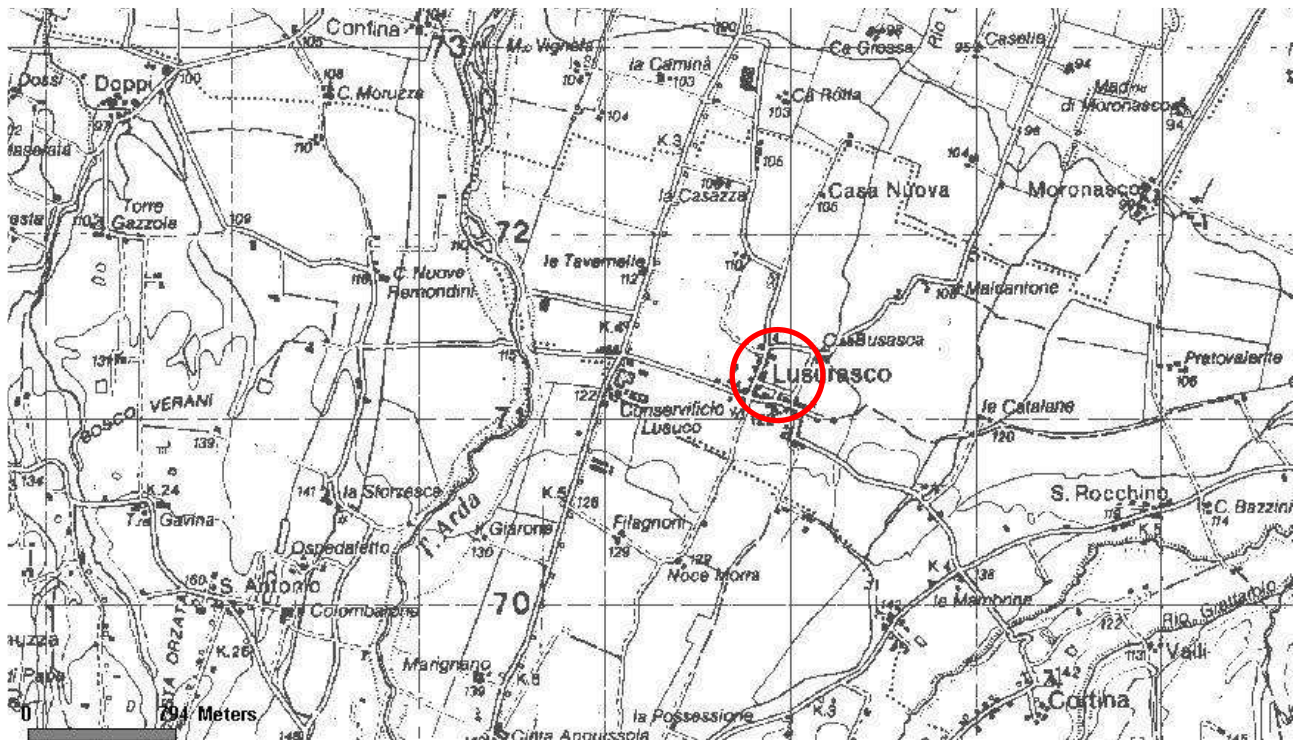


Figura 1. Inquadramento corografico su CTR 25.000.

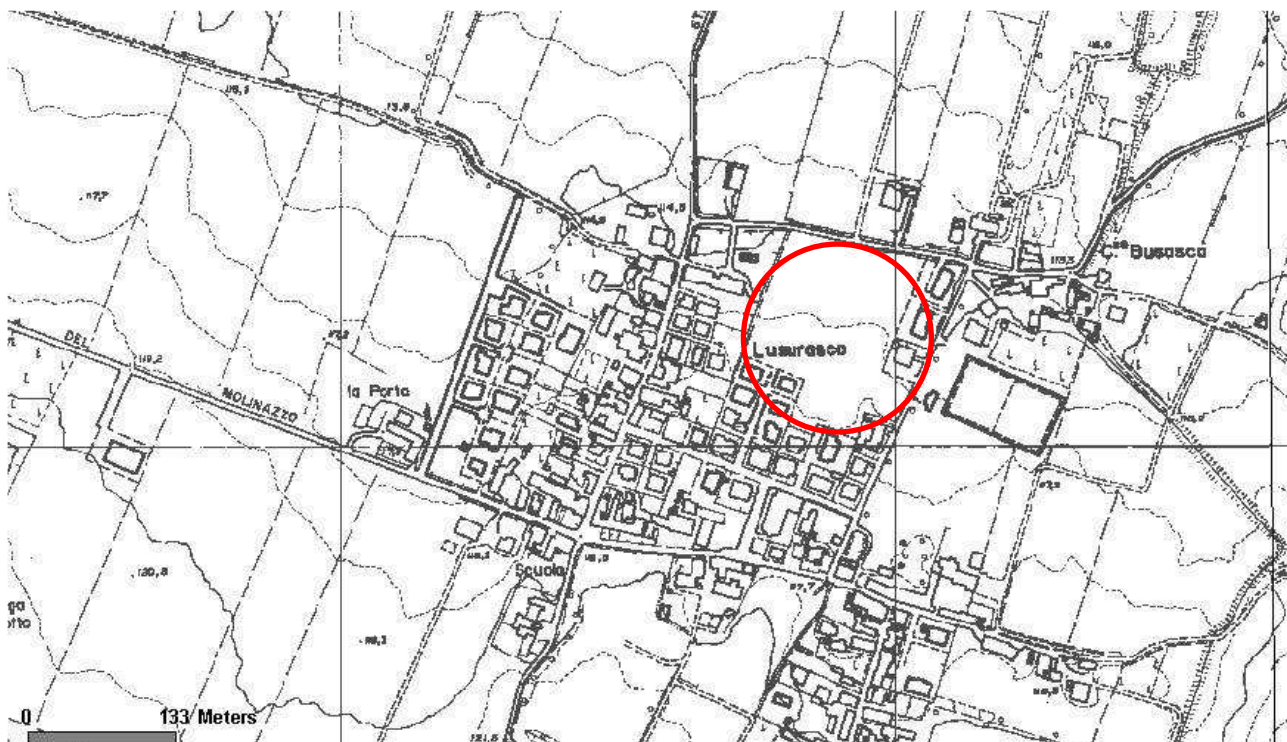


Figura 2. Inquadramento corografico su CTR 5.000.

La località è situata nel bacino imbrifero del torrente Arda, precisamente in destra idrografica. Localmente la rete idrica non presenta elementi idrografici di rilievo, ad eccezione dei numerosi fossi che interrompono la piatta uniformità del territorio: canali di drenaggio superficiali, canali di bonifica e di irrigazione del Consorzio Bacini Piacentini di Levante.



Figura 3. Inquadramento su ortofoto.



Figura 4. Fotografia dell'ambito scattata da Via Busasca.



Figura 5. Fotografia dell'ambito scattata da Via Marzabotto.

3.0 Previsioni del PUA

I caratteri del Piano Urbanistico Attuativo sulla base degli elaborati progettuali preparati sono schematizzati nella tabella e nella figura successiva.

Il PUA Borgo Giardino prevede la realizzazione di 3 lotti edificabili a destinazione prevalentemente residenziale ed un parcheggio pubblico accessibile da Via Busasca.

Le aree di pertinenza dei fabbricati saranno destinate a verde piantumato con arbusti ed essenze ad alto o medio fusto quando non saranno utilizzate a parcheggio privato.

L'accessibilità ai nuovi edifici residenziali sarà assicurata dalle vie esistenti. Sarà inoltre realizzato un passaggio di collegamento a fruizione sia pedonale che ciclabile tra Via Busasca ed il recente costruito.

Nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento. Ove occorrente dovranno essere collocati contenitori per la raccolta differenziata.

Il PUA in progetto prevede l'allaccio alla rete di servizi tecnologici esistenti.



È stata fatta una verifica dei vincoli e delle prescrizioni rilevabili nelle cartografie degli Aspetti condizionanti del PSC, dalla quale è emerso come l'area, ricadente nell'unità di Alta pianura, risulti annoverata tra le zone a difficile deflusso delle acque superficiali, come zona di ricarica diretta e indiretta degli acquiferi, nonché come zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

La valutazione di sostenibilità ambientale prevede, per ogni componente ambientale considerata, la descrizione dell'impatto presunto dell'azione di Piano, la definizione delle misure di mitigazione ed infine la significatività degli impatti residui a seguito delle misure di mitigazione/compensazione.

		
Impatto potenzialmente positivo	Impatto trascurabile	Impatto Potenzialmente negativo

COMPONENTE AMBIENTALE	CRITICITÀ	MITIGAZIONE	IMPATTO
1. ARIA E CLIMA	• Possibile aumento dell'inquinamento dovuto alle emissioni in atmosfera per climatizzazione dei nuovi edifici (riscaldamento/condizionamento). • Aumento dell'inquinamento per il possibile incremento del traffico locale.	• Gli edifici dovranno conformarsi con quanto prescritto dai requisiti minimi definiti nella D.A.L. della Regione Emilia Romagna n.156/2008 e smi. • Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare termico, e fotovoltaico anche oltre i limiti minimi di legge e dovrà essere garantito il risparmio anche attraverso l'utilizzo di lampade a basso consumo. Il potenziamento dei tracciati ciclopeditoni previsti consentirà inoltre di incentivare una mobilità alternativa e più ecologica alle automobili [Tav.5].	☺
2. RUMORE	• Gli impatti indotti dalla realizzazione di edifici a destinazione residenziale avranno un carattere temporaneo e limitato in fase di cantiere. • La realizzazione di edifici a destinazione residenziale, in ragione del modesto carico urbanistico, provocherà un discreto aumento del traffico locale.	• Esecuzione di edifici con prestazioni acustiche passive adeguate alla normativa.	☺
3. RISORSE IDRICHE	• Dal punto di vista idraulico l'aumento delle superfici impermeabilizzate correlate a nuovi edifici comporta lo scarico nel corpo idrico recettore di significativi quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve, soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità, che potrebbero determinare problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse. • Il sito è classificato come "area di ricarica degli acquiferi di tipo B", "zona di vulnerabilità intrinseca alta, elevata ed estremamente elevata dell'acquifero superficiale". • Possibili rischi dovuti al difficile deflusso delle acque meteoriche ed alla possibilità di alluvioni frequenti (livello di pericolosità P3 o H) da parte del reticolo secondario di pianura con livello di rischio elevato (R3) evidenziate nel "Piano Alluvioni" dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (in corso di approvazione). • Zona interessata da possibili allagamenti in	• E' previsto il collettamento di tutti i reflui prodotti alla pubblica fognatura. Il sistema fognario è progettato in continuità con le tubazioni esistenti e separando le acque bianche dalle acque nere. Le reti in progetto sono previste in PVC con giunti a bicchiere dotati di guarnizione a tenuta. Le reti saranno dotate di camerette di ispezione in c.a.v. con griglie carrabili in ghisa. Le acque nere saranno recapitate nella pubblica fognatura sulla strada Tessingolo e Via Busasca e quindi inviate al depuratore [Tav.8]. • Il comparto configura un organico ampliamento di un ambito in parte già convenzionato e in corso di urbanizzazione che ha già attuato interventi finalizzati al corretto smaltimento delle acque meteoriche in canale consortile ed ha realizzato reti separate per acque bianche ed acque nere [Tav.8]. Nell'allegato 1 al Rapporto Ambientale si riporta un report relativo alla compatibilità idraulica del nuovo intervento in relazione anche a quanto già attuato. • Il contenimento dei consumi e delle dispersioni della rete idrica e della rete delle acque bianche	☺

COMPONENTE AMBIENTALE	CRITICITÀ	MITIGAZIONE	IMPATTO
	caso di collasso della diga di Mignano. - La realizzazione di edifici a destinazione residenziale comporterà un aumento dei consumi idrici. - Dal punto di vista qualitativo la realizzazione delle nuove aree residenziali determinerà una ulteriore produzione di reflui civili che andranno ad incidere sull'impianto di depurazione comunale.	e nere sarà assicurato a seguito di realizzazione di impianti tecnologici ed igienico sanitari di nuova costruzione. Le nuove edificazioni saranno allacciate alla rete acquedottistica [Tav.11], attraverso tubi in polietilene ad alta densità, di diametro 110, mente la predisposizione degli allacci delle utenze sarà costituita da una tubo di diametro 1"1/4 sempre in polietilene ad alta densità. Le tubazioni verranno interrate ad una profondità non inferiore ad 1 m dal piano stradale, con letto, rinfianco e bauletto protettivo di sabbia spesso 15cm.	
4. SUOLO E SOTTOSUOLO	- Consumo di suolo e parziale impermeabilizzazione del terreno. - Presenza in superficie di terreni argillosi di scarse e medie caratteristiche meccaniche. - La realizzazione del nuovo intervento non comporterà un aumento del rischio geologico; l'area è sub-pianeggiante e non si prevedono dissesti di alcun tipo. - Dal punto di vista sismico il comune di Alseno è classificato di tipo III (bassa sismicità); per quello che riguarda gli effetti di sito attesi è stata evidenziata la potenzialità di amplificazione litologica con un F.A. di PGA pari a 1.4. - La realizzazione del piano potrà comportare un moderato aumento del rischio sismico. - Presenza di una falda freatica con soggiacenza di circa 2.9 m dal piano campagna.	- Riutilizzo del suolo asportato o all'interno dell'ambito stesso o in aree degradate preferibilmente all'interno del territorio comunale, previa esecuzione delle procedure previste dalle normative vigenti. - Nelle successive fasi di progettazione degli interventi edilizi sarà necessario valutare nel dettaglio i parametri geotecnici dell'area tramite indagini geognostiche e verifiche geotecniche locali. - Qualora i progetti prevedano piani interrati sarà necessario far eseguire un sopralluogo da parte di tecnico specializzato durante la realizzazione degli scavi di fondazione. Non è infatti da escludere una eventuale risalita del livello piezometrico verso il piano campagna dopo periodi particolarmente piovosi. - Per limitare i cedimenti legati a fenomeni di rigonfiamento e ritiro impostare il piano di posa entro terreno naturale ad una profondità di almeno 1.0-1.5 m. - Evitare di rimaneggiare e deteriorare il terreno di fondazione prima della costruzione delle opere e non realizzare le fondazioni, possibilmente, dopo periodi particolarmente piovosi o siccitosi; - Regolarizzare i piani di posa degli elementi strutturali di fondazione e proteggerli con magrone o altro materiale idoneo. - Allontanare eventuali acque stagnanti entro gli scavi e regimare le acque di scarico dei pluviali nei più vicini collettori idrici (naturali o artificiali). - Promozione, in alternativa all'utilizzo di sabbia e ghiaia, di sottofondo stradale in terreno stabilizzato a calce sia in sito che fuori area, previa relazione geotecnica di calcolo in sede di progetto.	☹

COMPONENTE AMBIENTALE	CRITICITÀ	MITIGAZIONE	IMPATTO
5. BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO	- Non esistono esemplari arborei o elementi naturali nell'area di intervento. - L'azione di Piano non determina impatti particolari sul sistema insediativo comunale. L'area si colloca infatti in continuità con le aree già edificate, limitando l'impatto visivo dato dall'interruzione della continuità del paesaggio.	E' prevista una porzione di area verde che si unisce a quella centrale già realizzata al fine di non creare aiuole o piccole porzioni di difficile gestione [Tav.5].	☺
6. CONSUMI E RIFIUTI	La presenza di nuovi edifici residenziali potrà un incremento dei consumi e della produzione dei rifiuti.	- Le caratteristiche costruttive degli edifici dovranno conformarsi con quanto prescritto dai requisiti minimi definiti con la D.A.L. della Regione Emilia Romagna n.156/2008. - Ove occorrente dovranno essere collocati contenitori per la raccolta differenziata.	☺
7. MOBILITÀ	La realizzazione del piano comporterà inevitabilmente un aumento del traffico veicolare.		☹
8. MODELLI INSEDIATIVI	L'azione di Piano risponde all'esigenza di nuove aree edificabili.		☺
9. TURISMO	L'azione di Piano non determina impatti particolari sulla componente ambientale in esame.		☺
10. INDUSTRIA	L'azione di Piano non determina impatti particolari sulla componente ambientale in esame.		☺
11. AGRICOLTURA	L'azione di Piano non determina impatti particolari sulla componente ambientale in esame in quanto l'area non è tuttora coltivata.		☺
12. RADIAZIONI	La realizzazione di edificazioni residenziali determina la necessità di connessioni agli elettrodotti esistenti e potrebbe comportare l'esigenza di nuovi elettrodotti a servizio dell'area.	Il progetto dovrà prevedere un azionamento dell'ambito che eviti destinazioni che richiedano permanenze di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità delle linee MT.	☺

6.0 Piano di monitoraggio

L'ultima fase del procedimento valutativo è volta alla definizione di indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi. In modo particolare è necessario introdurre alcuni parametri di sorveglianza volti a verificare l'evoluzione del sistema ambientale.

Il monitoraggio sarà condotto secondo un Piano di monitoraggio che ha definisce una serie di parametri (indicatori), che periodicamente dovranno essere misurati con l'obiettivo di verificare lo stato di attuazione del Piano e le prestazioni ambientali e territoriali che derivano dall'attuazione delle previsioni di Piano, permettendo di evidenziare l'insorgenza di eventuali impatti o fenomeni non previsti e, di conseguenza, di apportare le più idonee e tempestive misure di correzione.

Sulla base delle peculiarità specifiche dell'area in esame sono stati definiti una serie di indicatori di valutazione, dei quali il Piano di monitoraggio definisce lo scopo, le modalità di calcolo e gli eventuali riferimenti legislativi, oltre alla frequenza di misurazione e all'individuazione del responsabile dell'attività di monitoraggio.

Il Piano di monitoraggio definisce infine, ove ciò sia possibile e prevedibile, l'obiettivo di qualità ambientale e territoriale da perseguire.

	RUMORE	ENERGIA ed EFFETTO SERRA	AMBIENTE URBANO	RISORSE IDRICHE	SUOLO E SOTTOSUOLO
Indicatore	Monitoraggio acustico	Energia da fonti rinnovabili	Numero di residenti nel comparto	Capacità residua del depuratore	Impermeabilizzazione del suolo all'interno del comparto
Riferimento normativo	L.R. 15/2001 L.447/95	L. 10/91 L.R. n. 26 del 23/12/2004	-	D.lgs 152/06 e smi	-
Frequenza	In fase di progettazione esecutiva e a lavori ultimati	In fase di progettazione esecutiva e a lavori ultimati	Ogni 5 anni	In fase di progettazione esecutiva e a lavori ultimati	In fase di progettazione esecutiva e a lavori ultimati
Descrizione di sintesi	Valutare il clima acustico delle nuove edificazioni e di eventuali recettori esposti	Valutazione dell'utilizzo di sistemi che sfruttino energie da fonti rinnovabili	Valutare l'evoluzione demografica della popolazione	Fornire una valutazione del grado di saturazione del depuratore che serve la zona	Valutare l'aumento della superficie impermeabilizzata
Responsabile del monitoraggio	Amministrazione	Amministrazione	Amministrazione	Amministrazione	ATO
Unità di misura	Leq	kW/h installati	N.	AE residuo (AE impianto/AE utilizzata)	mq
Valore soglia	Limiti di legge	-	-	>0	-
Valore obiettivo	-	L'indicatore non deve diminuire	L'indicatore non deve diminuire	>0	-

Tabella 1. Piano di monitoraggio